Anno XXXVII — Martedì 11 Agosto 1903 — Conto corrente con la posta — N. 192

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL CONCORSO
degli operai friulani a la nostra Esposizione
Ciò che si fa a Latisana

Il corrispondente da Latisana ci scrive:

Si sta organizzando una numerosa comitiva di soci dell'Operaria, per visitare l'esposizione di Udine. Il comitato dell'Esposizione accorda facilitazioni straordinarie per questa circostanza e anche la Società Veneta, accorderà il 50 0[0 di ribasso sul biglietto di ferrovia. E' sperabile che i soci dell'Operaia, approfitteranno di queste favorevoli combinazioni, per visitare la splendida Esposizione che è onore non solo di Udine, ma di tutto il Friuli. Iniziatore della bella idea è l'egregio avv. Cesare Morossi, al quale spetta il merito delle facilitazioni ottenute per la classe operaia.

—

Siamo certi che l'iniziativa di Latisana troverà seguito nelle altre operose cittadette friulane. In alcun altro sito vi può essere maggiore affratellamento fra proprietari, direttori e operai che in queste Esposizioni, ove sono raccolti i prodotti delle diverse industrie.

I nostri operai svegliati e intelligenti accresceranno il loro patrimonio tecnico osservando, non solo i miglioramenti ottenuti nella propria industria, ma in tutte le altre industrie.

Vadano gli operai a vedere, a studiare questa varia, multiforme Mostra; essi proveranno non solo legittimo orgoglio di aver contribuito a questa produzione, ma comprenderanno il bene immenso che deriva dall'armonia del capitale direttivo con le braccia, si persuaderanno meglio della differenza che passa fra i banditori interessati della lotta di classe e i fautori del lavoro nazionale, fra l'uomo che arrischia la sostanza e spesse volte l'avvenire, s'affatica, s'affanna per mandare innanzi la fabbrica, grande o piccola, che dà il sostentamento ai suoi operai e il blatterone che sobilla, irrita, accende gli uni contro gli altri, che minaccia questi perchè hanno poco coraggio ed inganna quelli che hanno poca testa, fra l'uomo perchè vive dalla chiacchiera e quello che vive del lavoro.

E questi sono ragionamenti che, dopo l'amara esperienza, si sentono fare anche nella classe operaia; ed essi ad ogni modo servono dappertutto: qui come a Milano, perchè dapertutto lavoro ed onestà hanno lo stesso valore e lo stesso significato. (*Vedi cronaca*)

Il decreto pel trasporto dei vini e delle paste

Ieri il re firmò il decreto col quale vengono estesi alle altre regioni non contemplate nel decreto del 24 giugno 1903 gli stessi ribassi che furono concessi alle provincie del Mezzogiorno sui prezzi pei trasporti dei vini e si ammettono le altre località dove si esercita l'industria delle paste da vermicellaio a usufruire sui prezzi attuali dei ribassi già accordati pel trasporto delle paste da vermicellaio alle fabbriche meridionali.

Il decreto avrà effetto dal 1 settembre, in via di esperimento a tutto giugno 1904.

LA CRISI UNGHERESE
Le dimis. del ministero alla Camera

Budapest, 10. — (Camera dei deputati). L'odierna seduta fu brevissima. Tutti i partiti avevano invitati telegraficamente i propri membri ad intervenirvi.

Il presidente del ministero Khuen fece una laconica dichiarazione. Disse che il governo voleva far cessare, con mezzi pacifici, lo stato fuori di legge. Persuasosi però che non era più possibile, il Ministero ritenne finito il proprio compito e deliberò all'unanimità di rassegnare le proprie dimissioni. Il re la accettò. (Grida della sinistra: Viva il re!)

Khuen invita la Camera a sospendere le proprie sedute fino alla formazione del nuovo gabinetto. Comunica infine che il re verrà in Ungheria. (Fragorosi applausi a sinistra: Viva il re!)

Il re giungerà a Gödöllö mercoledì o giovedì; verrà ogni giorno a Pest, dove nel palazzo reale conferirà con i più insigni parlamentari.

L'insurrezione in Macedonia
La Turchia prepara nuove armi
Una stazione saltata in aria

Costantinopoli, 10. — La Porta ha ripreso gli armamenti. I riservisti, licenziati or è poco, furono richiamati sotto le armi. Ogni giorno arrivano a Salonicco provviste e munizioni. A Salonicco si ritiene imminente la guerra e si afferma che il nuovo divampare della insurrezione si debba ad influenze russe e bulgare. La Turchia aspetta solo di averne la prova evidente per dare alle sue truppe l'ordine di marciare.

Gli albanesi si apprestano appena ne avranno cenno, a scagliarsi contro i macedoni insorti e contro i bulgari.

Salonicco, 10. — Gli insorti fecero saltare in aria ieri notte la dogana di Zibevce e la stazione ferroviaria al confine della linea di Ueskūb-Nisc.

Vienna, 10. — Telegrammi da Pietroburgo dicono che l'uccisione del console russo Rostkowski a Monastir ha prodotto in Russia profonda impressione. Si crede però che la Russia manterrà il contegno calmo osservato quando fu ucciso l'altro console russo Toscherbina.

GLI SCIOPERI SANGUINOSI
in Russia

Vienna 10. — Notizie da Kiew dicono che la truppa sparò sugli operai scioperanti che volevano impedire la partenza dei treni. Vi furono quaranta morti e molti più feriti.

Avvengono, del resto, ogni giorno conflitti sanguinosi.

La legge sulla caccia
si discuterà in novembre
La divisione delle zone
Per una lega di propaganda

Il signor Giovanni Pizzolotto-Guarda benemerito Presidente della *Unione Cacciatori* di Vadobbiadene, San Pietro di Barbozza e Segusino scrive ad un amico pure amante di questo *Sport* delle assennate considerazioni sul nuovo progetto di legge per la Caccia e crediamo di far cosa grata ai nostri lettori pubblicandola quasi integralmente:

Carissimo amico,

I. .... Ora ad altri scopi audacemente mirerebbe la minuscola nostra *Unione* e per queste audacie invoco la tenace cooperazione di chi dividesse le nostre idee e nutrisse amore ad una caccia regolata su preconcetti di previdenza ed economia nazionale anche in questo ramo della patria ricchezza.

Il Governo ha ultimamente preso impegno formale dinnanzi alla Camera dei deputati di presentare lui, pare in autunno, ma non gli si crede, un progetto di legge sulla caccia e siccome, per quanto deplorevole, resta cionullameno verissimo che nella questione cinegetica varii interessi cozzano naturalmente fra di loro, occorre per quanto possibile influire sul Ministero perchè gli interessi di noi nordici sieno per quanto si può salvaguardati; quindi guerra spietata ad ogni permesso di caccia primaverile alle quaglie, limitazione e per conto mio anche abolizione della caccia primaverile agli acquatici, tassa generale governativa sui cani, inasprita per i segugi e per i veltri che fanno danni nella selvaggina pari solo a vere bande di lupi e sono ora, per la mitezza della tassa che li colpisce, affidati alle mani di villani ignoranti ed imprevvidenti che li lasciano cacciare tutto il giorno e tutto l'anno da soli, divisione del terreno in zona montana ed in quella del piano per una diversa epoca di apertura della caccia e sopratutto costituzione di un modo di difesa della nuova legge sulla caccia che ci dia piena garanzia che essa vincendo anche la consuetudine — eguale a seconda natura — di venir calcolata addirittura come cosa ridicola, sarà rispettata, altrimenti non costituirà che una nuova e forse la maggiore malora dei cacciatori civili che ci tengono a stare nella legalità.

A dirla fra amici, io proprio non vedo di buon occhio che « La Tribuna-Sport » risieda a Napoli. E' un ambiente che pella riorganizzazione della caccia italiana ha tanti interessi particolari e locali da difendere che danno il naturale sospetto, essendo essi in opposizione coi nostri, di venire salvaguardati anzichè fatti tacere.

Checchè ne dica il sig. Lapenna, direttore del Giornale «La Tribuna-Sport» noi di quassù gli crederemmo molto di più se egli trasportasse i suoi penati a Torino o ad Udine che comincia ora a battere e certo riescirà pella questione della pesca, altra ricchezza nazionale che il passato andazzo di cose minacciava di lasciar sparire.

Certo si è che quando si pretende farla da moralisti, per avere efficacia, occorre mettersi con coscienza pulita e quindi noi nordici, che vorremmo abolita la caccia primaverile alla quaglie, dovremmmo da parte nostra rinunciare a quella primaverile degli acquatici che essi a loro valida difesa ci rinfacciano. Nè vale il dire loro che le quaglie nidificano in Italia e gli acquatici no, perchè la difesa cade non essendo esatta. Una parte sola e certo non la maggiore delle quaglie che passano per l'Italia si ferma a nidificare nel suo territorio e l'altra si disperde fino al nord dove moltiplicano quegli acquatici che noi vorremmo impunemente uccidere anche in aprile. Nota bene poi, e tu ben lo sai, dei famosi acquatici ad esempio i ralli quasi tutti ed anche molti *mazori* non si fermano qui a fare il nido per una grande ragione che si è quella che noi galantemente li facciamo passare allo spiedo purificando le anime loro contaminate allora dall'amore.

Anche quella della divisione delle zone di piano e di monte noi qui la riputiamo questione importantissima ed il guaio si è che, a mio sapere, tranne il nostro nessuno dei mille progetti di legge che videro la luce ne la contempla. Che la pongano in pratica credo vi sieno soltanto le provincie di Torino, Novara, Sondrio e dallo scorso anno e per merito o colpa di questa Unione anche quella di Treviso. Noi ce ne troviamo benissimo. In settembre pochi voli di pernici menano pel naso diverse compagnie di novellini, trionfano spesso dei più accaniti persecutori e rimane sempre qualche cosa pella riproduzione, mentre prima quando avevamo comune la data di apertura colla zona piana della Provincia e quindi incominciavamo a cacciarle od al primo od ai dieci di agosto in una settimana facevamo tavola netta di quasi tutti quei poveri perniciotti, spesso grandi non più di allodole, nonchè delle vecchie che alzandosi le prime indugiavano chiocciando solo intese a salvare i loro pulcini. Non restava più niente pella riproduzione ed era una vera corsa al fallimento del nostro scarso patrimonio di selvaggina.

Ma riprenderò domani quest'argomento sul quale vale la pena d'insistere.

Asterischi e Parentesi

— La sorte del cronista.

Il pubblico che sente gridare per le vie un giornale, giunto qualche tempo prima degli altri a gettare sulla piazza la gran notizia del giorno, non immagina neppure quante fatiche e quante astuzie costi l'esser riusciti per primi ad afferrare al varco l'informazione.

Il cronista è l'individuo più necessario alla vita del giornale, è qualcosa come il fuochista della nave, vale a dire, esposto ai peggiori disagi, ai più gravi pericoli ed alle più grandi fatiche, senza sperare mai che su di lui scenda il merito della laboriosa vittoria, poichè la sua posizione lo candanna quasi sempre all'anonimo.

Eppure è lui che ha vegliato notti intere alla porta di un palazzo, vedendo languire il giorno, addensarsi le tenebre e l'alba biancheggiare, tremando di freddo ed arrostito dal sole, in attesa che esca quel certo signor *tale* che egli dovrà aggredire per strappargli la notizia.

E' lui che si caccia nelle dimostrazioni e nelle rivolte, sfidando i ciotoli della folla, i moschetti, i cavalli ed i pugni della forza pubblica, affinchè domani i cittadini conoscano la verità, è lui che s'insinua nelle chiese e nei palazzi durante le solennità, che penetra nelle stanze insanguinate, ancora piene d'urla e di fumo, ove la tragedia ha impresso l'orma del suo coturno inesorabile...

E, dopo ciò, egli scompare. Il cronista raccoglie le sue notizie, il giornale le pubblica, i cittadini applaudono e commentano... Egli è rientrato già nella sua ombra.

**

— Le ultime parole degli uomini celebri.

E' strano il fatto che la morte faccia impressione non per altro se non per l'idea, ormai quasi di tutti, che debba essere estremamente dolorosa.

Questo concetto è stato sempre discusso dai filosofi e degli scrittori; dai filosofi antichi, come Parmènide, Anassagora, Socrate, Platone ed Aristotile; dai riformatori della chiesa, come Calvino; dai teologi, come S. Tomaso d'Aquino e Cartesio, Priestoy e Kanthausi. Di tutti questi alcuni sostengono che il punto di morte è dolcissimo, altri estremamente doloroso, e ciò lo vogliono dedurre dalle ultime parole o frasi pronunciate nel periodo premortale. Finchè l'individuo ha la mente limpida, cioè sino a che può discorrere e ragionare non si può dire se il suo stato d'animo sia lieto o doloroso; molto probabilmente però doloroso per la presenza dei congiunti è per il pensiero che egli fra breve non sarà fra loro.

Molte frasi e certi motti sono rimasti famosi. Augusto disse: *Fabula acta est. Plaudite*; (la commedia è finita. Applaudite).

Enrico III in delirio gridava: *Leis moines! Les moines! Les moines!* — e il Goethe: *Mehr Licht* (più luce!); e il Leopardi diceva a Paolina, all'*angelica* sorella di A. Ranieri: « *apri quella finestra... fammi veder la luce!...* » Le ultime parole di Napoleone I delirante furono un comando militare « *Testa d'esercito!* » — Poisson, il brioso attore, mentre stavano per dargli l'estrema unzione diceva: *Portate via il vostro olio, io sono già fritto!* » e lo scultore Buchardet respingeva il crocifisso dicendo: « *Levatemelo dinanzi, è mal fatto!* »

**

— Gli sfarfalloni dei giornali.

Nella furia di *reportage* che ha infierito nelle scorse settimane sui giornali della penisola e di tutto il continente europeo, durante la malattia del papa, si sono pubblicati qua e là gli *svarioni* più colossali che sia dato di leggere nel giornale, questo meraviglioso ed affrettato lavoro intenso di poche ore nel quale si logorano tante energie e si consuma tanta fantasia, in difetto di telegrafo o per interruzione telefonica...

Il *clou* è certamente quello pescato dal *Fracassa* in un giornale di provincia il quale metteva nella *Cronaca Giudiziaria* il *Processo polmonare* esaminato dai dottori Lapponi e Mazzoni nella diagnosi della malattia di Leone XIII.

Poi viene indubitatamente quello della *Patria*, che ha chiamato nonno il papa defunto perchè non ha dei nipoti...

Ricordando i *pettirossi* celebri, è memorabile il panerone del *Risorgimento*, il giornale moderato del commendator Caranti, che preannunziava la riunione dei suoi caratisti così: « Sabato avrà luogo la riunione dei *carotisti* del *Risorgimento*.

Leopoldo Marenco, commemorato nella sua nativa Ceva, per un giornale romano divenne l'autore del ballo *Excelsior*, che è vivo e sano, speriamo ancora per molto tempo.

Un giornale olandese, raccogliendo le voci, ora confermate, del fidanzamento del ministro della marina francese Pelletan, scriveva che il ministro avrebbe sposato prossimamente la signorina Narval, che viceversa poi è un battello sottomarino.

**

— Continua.

Ma il giornale quando cade in qualche errore ha sempre la risorsa della rettifica. Tutto sta a saperla adoperare, e poi si fanno dei miracoli.

E un miracolo di rettifica è certo quella con la quale il Traversino chiude il suo articolo, apparso in un giornale francese.

« Dobbiamo rettificare qualche lieve errore che si è infiltrato nel nostro articolo di ieri, in cui si annunziava che una domestica di Versailles si era tirata un colpo di rivoltella in seguito a dispiaceri amorosi.

« In omaggio alla verità diremo che non si trattava veramente d'una domestica, ma di un brigadiere dei dragoni, il quale non era di Versailles bensì di Malon, inoltre non erano in causa dispiaceri amorosi, ma fu un improvviso accesso di follia, in seguito al quale l'infelice non si sparò una rivoltellata, ma si appiccò alla spranga della finestra ».

**

— Per finire.

L'arguzia di Alessandro Dumas, padre. Un giorno egli sosteneva che non aveva mai visto donne brutte: tutte le donne sono angeli.

Una signora lo interruppe ridendo. Ella aveva il naso orribilmente schiacciato ed era la prima a ridere del suo difetto.

— Oserente voi dire — domandò — che sono anch'io un angolo malgrado il suo naso così schiacciato?

— Sì, signora, voi siete un angelo caduto dal cielo. Soltanto, cadendo, avete avuto la disgrazia di battersi sul naso.

La Mostra dei cani
La chiusura e i premiati

Ieri sera si è chiusa la mostra dei cani che grazie l'interessamento appassionato del presidente dott. G. Campeis, del segretario sig. Romolo Panseri, del sig. Edoardo Tellini e di tutti gli altri membri del Comitato ebbe un risultato grandioso. E prova dell'importanza della Mostra è l'intervento dei più noti *sportmen* anche dall'estero.

Nell'ombreggiato e assai adatto recinto in piazza Umberto I, ieri sera dalle cinque alle sette convenne un pubblico eletto. Moltissime le signore gentili.

La banda di cavalleria eseguì un attraente concerto, e attorno all'elegantissimo chiosco del sig. Adolfo Parma, che seppe allestire un servizio inappuntabile sotto ogni rapporto, sedeva una folla gaia e gentile. Il sig. Parma aveva trasportato in Giardino quasi a dire una succursale del suo ricco negozio di via Mercatovecchio col suo ottimo vermouth, con bibite, liquori e sandwic.

Alla direzione del chiosco era il sig. Lugi Bossi che fu all'altezza della sua fama.

Il comitato con gentile pensiero fece entrare gratuitamente gli orfanelli dell'Ospizio Tomadini che si divertirono assai nell'ammirare gli splendidi cani.

Seguì poi la consegna dei ricchi premi e alle sette la mostra fu chiusa lasciando in tutti la più favorevole impressione.

Presidente onorario: cav. Gerardo Maino Milano, presidente del Kennel Club Italiano.

Comitato esecutivo: dottor Giuseppe Campeis, presidente, Udine - marchese Massimo Mangilli, Udine - dott. Roberto Kechler, Udine - co. Filippo Florio, Udine - Economo Leo, Trieste - Artelli Arrigo, Trieste - Edoardo Tellini, Udine - co. Luigi Frangipane, Udine - dott. Giacomo Perusini, Udine - nob. Pietro de Reali, Treviso - A. Romolo Panseri, segretario, Udine - Umberto del Piero, segretario-aggiunto, Udine.

Giuria: cav. Ferdinando Delor, Milano per i bracchi italiani ed esteri, Spinoni italiani, Griffons e Spinoni tedeschi, Setters inglesi, irlandesi, Pointers, Setters nero fuocati, Spaniels, Segugi — barone Costanzo Cantoni, Milano, per i Fox-Hounds — Charles J. Kammarer, Vienna, per i Dachshunde, Fox Terriers, Bull Terriers, Bull-dogs, Levrieri, S. Bernardo, Danesi, Terranova, Cani pastori esteri, Barboni, Volpini, Terriers, ecc.

Commissari dell'Esposizione: co. L. Beretta - cav. D. Curti - co. L. Ottelio - dott. prof. G. Berghinz - F. Minisini - L. Frova - ing. R. Ottavi - R. Burghart - nob. A. de Pilosio.

Ring: N. 1. Cav. F. Delor, commissari co. F. Florio, A. R. Panseri. — N. 2. C. J. Kammarer, commissario dott. G. Campeis. — N. 3. Bar. C. Cantoni, commissario dott. R. Kechler.

Ispettore generale sanitario: dott. cav. G. B. Dalan.

Veterinario di servizio: dott. Silvio Munich.

L'elenco dei premiati
Premi d'onore

Grande medaglia d'oro, dono di S. M. il Re d'Italia, all'espositore che vince il maggior numero di premi, co. L. Beretta.

Grande medaglia Vermeil, dono del K. C. I. al miglior invio di cani dall'estero, barone von Born.

Coppa argento, dono del Comitato esecutivo dell'Esposizione canina, al miglior gruppo composto di cani di qualunque razza, co. L. Beretta.

Lire 150, dono del signor Luigi Beretta di Milano, al miglior gruppo di cani italiani da ferma, conte L. Ottelio.

L. 150, dono del signor Luigi Beretta di Milano, al miglior gruppo di cani inglesi da ferma, sig. R. Panseri.

Vaso artistico, dono del nob. G. de Reali di Treviso, al miglior gruppo di cani da seguito, Società Udinese per le caccie a cavallo.

Coppa del Canile di Tregolo, dono del sig. Luigi Beretta di Milano, al miglior gruppo di Pointers, Setters inglesi, Setters nero fuocati o Spaniels, sig. R. Panseri.

Lire 50, dal Comitato per l'Esposizione, al più bel Bracco Italiano maschio o

femmina. *Ali* del sig. Decio Foligno e *Baleno di Tregolo* del co. L. Beretta.

Bicchiere argento, dono del signor Giorgio Pontoni di Premariacco, al più pel Bracco di serso opposto al vincitore bel premio d'onore n. 8, *Arpia di Tregolo*, co. L. Beretta.

Lire 50, dal Comitato per l'Esposizione, al più bel Spinone Italiano maschio o femmina. *Cadeau*, co. L. Ottelio.

Grande medaglia Vermeil, dono del K. C. I., al più bel Spinone di sesso opposto al vincitore del premio d'onore n. 10. Non assegnato.

L. 50, dal Comitato per l'Esposizione, al più bel Pointer maschio o femmina. *Champion Fly*, sig. R. Panseri.

Fiaschetta da caccia in argento, dono del prof. dott. Guido Berghinz, al più bel Pointer di sesso opposto al vincitore del premio d'onore n. 12. *Champion Crok*, R. Panseri.

Lire 50, dal Comitato per l'Esposizione, al più bel Setter Inglese maschio o femmina. *Schy*. co. L. Beretta.

Coppa argento, dono del signor Luigi Frova di Codroipo, al più bel Setter Inglese di sesso opposto al vincitore del premio d'onore n. 14. *Elegantine de Carat*. co. L. Beretta.

Lire 50, dal Comitato per l'Esposizione, al più bel Setters nero fuocato maschio o femmina, *Plok*, sig. Morelli de Rossi.

Medaglia Vermeil, dono della Società Nazionale Zootecnica, al più bel Setter nero fuocato di sesso opposto al vincitore del premio d'onore N. 16. *Sam*, sig. G. Della Mora.

Medaglia argento, dono del Ministero di agricoltura, industria e commercio, alla più bella coppia Bracchi Italiani. *Arpine*, co. L. Beretta.

Ceramica artistica, dono del sig. Burghart Roberto, al più bel gruppo Bracchi Italiani, co. L. Beretta.

Paniere con quattro bottiglie Sliwovitz dono del march. Massimo Mangilli, alla più bella coppia Spinoni. Non assegnato.

Coppa argento, dono dell'orificeria Santi, al più bel gruppo Spinoni Italiani. Non assegnato.

Grande medaglia argento, dono del K. C. I., alla più bella coppia di Pointers, sig. Panseri.

Coppa argento, dono del dott. Roberte Kechler, al più bel gruppo di Pointers, sig. Panseri.

Grande medaglia argento, dono del K. C. I., alla più bella coppia di Setters Inglesi. *Malhojd Duke* ed *Elegantine du Carat*, co. L. Beretta.

Coppa argento, dono del dott. G. Campeis, al più bel gruppo di Setters Inglesi, co. L. Beretta.

Medaglia bronzo, dono della Provincia, alla più bella coppia di Segugi, *Lillo* e *Selva*, dott. M. Musinano.

Medaglia argento, dono della Società Esercenti udinesi, al più bel gruppo Segugi, sig. Foghini di S. Giorgio Nogaro.

Medaglia argento, dono del Ministero A. I. C. al più bel Segugio maschio o femmina bianco, sig. Foghini.

Coppa argento, dono del signor A. Romolo Panseri di Udine, al più bel Levriere maschio o femmina, *Jarovvitt von Iseo*, co. L. Beretta.

Medaglia argento, dono della Società Nazionale Zootecnica, al più bel Levriere di sesso opposto al vincitore del premio d'onore N. 29, *Abdel-Track Austria* bar. F. Born.

Servizio da fumatori, dono della marchesa Elsa Mangilli Ruhini, al più bel Barbone maschio, *Melas* sig. del Torso nob. Carlo.

Bicchiere argento, dono del signor A. Parma di Udine, al più bel Barbone femmina, *Diana* sig. L. De Carlo.

Medaglia Vermeil, dono della Società Nazionale Zootecnica, al più bel Dachshunde maschio, *Iorik* sig.a Micoli Toscano Caiselli.

Medaglia argento, dono del comm. Elio Morpurgo di Udine, al più bel Dachshunde femmina, *Zina* cap. co. Guglielmo Calderari.

Bicchiere argento, dono dell'oreficeria Ferrucci, al più bel Fox-Hound, *Nimrod* Società Udinese per la caccia a cavallo.

Necessaire fumatori in argento, dono del dott. Giacomo Perusini di Udine, alla più bella coppia di Fox-Hound, *Nimrod* e *Dhalia*, Società Udinese per le caccie a cavallo.

Oggetto artistico, dono del signor Edoardo Tellini di Udine, al più bel cane di razza S. Bernardo, Grande Danese, Collie, Bull-dog o Barbone, *Melas* sig. del Torso nob. Carlo.

Grande medaglia argento, dono del K. C. I., al più bel S. Bernardo o Leonberger, *Ber* sig.a Tellini-Canciani.

Medaglia argento, dono del Ministero di agricoltura, industria e commercio, al più bel Danese, sig. Panseri.

Grande medaglia bronzo, dono del K. C. I., al più bel Collie, *Norrit*, signor F. Pozzo.

Oggetto artistico, dono del nob. Gino Vanni degli Onesti, al più bel Volpino maschio o femmina, *Ginetto*, Marchesa Elsa Mangilli-Rubini.

Candelabro artistico, dono del march. M. Mangilli, alla più bella Coppia Volpini Italiani, *Ginetto* e *Zina* Marchesa Rubini.

Bicchiere argento, dono del signor Francesco Minisini, al più bel cane nelle classi 101, 102, 103. Non assegnato.

Lire 25, alla più bella coppia cani da traino. Non assegnato.

Medaglia argento, dono della Società Esercenti Udinesi, al più bel cane da traino. Non assegnato.

Grande medaglia bronzo, dono K. C. I., al più bel Fox-Terrier, *AbdelUrusdi* barone F. Born.

Medaglia bronzo, dono della Provincia al più bel Fox-Terrier sesso opposto al vincitore del premio d'onore N. 46, *Rowton-Rosette*, sig. E. Fazer.

Medaglia argento, dono della Società Esercenti Udinesi, alla più bella coppia Fox-Terrier, *Tony* e *Miss* cap. cav. Cingia.

Medaglia bronzo, dono della Provincia alla più bella coppia Dachshunde, *Acco* e *Zina* co. G. Calderari.

Medaglia Vermeil, dono della Società Nazionale Zootecnica, al più bel gruppo Dachshunde, co. Frangipane.

Premi speciali

Coppa argento, dono della Masterschip della Società Udinese per la caccia a cavallo, all'allevatore i cui prodotti (anche se passati in altrui proprietà) abbiano riportato il maggior e più importante numero di onorificenze nella presente Mostra, sig. Panseri.

Coppa argento, dono del co. Filippo Florio, al più bel gruppo di cani da ferma di razza Italiana appartenente ad un espositore residente nel Friuli, co. Ottelio.

Coppa di bronzo, dono dell'ing. Roberto Ottavi di Udine, al più bel gruppo di cani da ferma di razza Inglese appartenenti ad un espositore residente nel Friuli, sig. Panseri.

Bicchiere argento, dono del sig. Pozzolotto-Guarda di Valdobbiadene, al più bel Setter Inglese appartenente ad un espositore residente nel Friuli, *Blue-Fred* dott. G. Campeis.

Frusta da caccia, dono del signor A. Romolo Panseri di Udine, al più bel Fox-Hound nato in Italia Società, Udinese per le caccie a cavallo.

Medaglia Vermeil, dono della Società Cinofila Toscana, al più bel cane da ferma di razza Italiana appartenente ad un socio della Società stessa, co. L. Beretta.

Medaglia Vermeil, dono della S. C. T., al più bel cane da ferma di razza Inglese appartenente ad un socio della Società stessa, sig. Panseri.

Medaglia Vermeil, dono della S. C. T., al più bel cane da pastore Italiano appartenente ad un socio della Società stessa. Non assegnato.

Medaglia Vermeil, dono della S. C. T., al più bel Volpino di razza Italiana appartenente ad un socio stessa. Non assegnato.

Coppa argento, dono del signor Giovanni Vernetti di Torino, al più bel Pointer maschio che abbia vinto un premio in Field-Trials, *Fluke II of Levanto* sig. Panseri.

Bicchiere argento, dono dei Capi operai dei Cavalleggeri di Saluzzo, alla più bella Pointers femmina che abbia vinto un premio in Field-Trials, *Champion-Fly*, sig. Panseri.

Medaglia Vermeil, dono della Società Cacciatori Genovesi, al più bel Bracco nella classe cuccioloni, *Pelmo*, sig. L. Frova

Medaglia argento, dono della Società Cacciatori Genovesi, al più bel Pointer nella classe cuccioloni, *Royal Revel*, sig. Panseri.

Medaglia bronzo, dono della Società Cacciatori Genovesi, al più bel Setter ogni varietà nella classe cuccioloni, *Mebul*, sig. Santagiuliana.

Medaglia bronzo, dono del Ministero di A. C. I., al più bel Bracco che abbia vinto un premio in Field-Trials, *Edelweiss di Tregolo*, co. L. Beretta.

Medaglia argento, dono della Società Nazionale Zootecnica al più bel Setter che abbia vinto un premio in Field-Trials, co. Beretta.

Coppa argento, dono del march. Gerolamo De Mari di Savona, alla più bella coppia di Pointers che abbia vinto un premio in Field-Trials, *Flik-Flok* signor Panseri.

Medaglia bronzo, dono della Società Nazionale Zootecnica, al più bel Bracco maschio nella classe novizi, *Bella*, conte L. Ottelio.

Medaglia bronzo, dono della Provincia al più bel Bracco femmina nella classe novizi, *Brama di Tregolo*, co. L. Beretta.

Medaglia argento, dono della Provincia alla più bella coppia di Bracchi appartenenti ad un espositore residente nel Friuli, *Cadeau* e *Bella*, co. L. Ottelio.

Medaglia bronzo, dono della Provincia al più bel Spinone maschio o femmina nella classe novizi, *Nilo*, sig. L. Frova.

Medaglia argento, dono della Società Nazionale Zootecnica, al più bel Pointer maschio nella classe novizi, *Rojal-Cid*, conte F. Florio.

Medaglia bronzo, dono della Società Nazionale Zootecnica, al più bel Pointer femmina nella classe novizi, *Roial.Revel*, sig. Panseri.

Medaglia argento, dono della Provincia alla più bella coppia Pointer, nata in Italia, sig. Panseri.

Grande medaglia argento, dono del K. C. I., al più bel Setter Inglese nella classe novizi, *Btue-Fred* dott. G. Campeis.

Portafoglio artistico, dono del signor Arrigo Artelli di Trieste, al più bel Setter di ogni varietà appartenente ad un residente nel Friuli, *Blue-Fred* dott. G. Campeis.

Medaglia bronzo, dono della Provincia al più bel Setter nero fuocato nella classe novizi, *Plok*, signor Morelli de Rossi.

Seguono moltissime i premi meno importanti e menzioni onorevoli.

La disciplina negli insegnanti

Una circolare del ministro Nasi

Il Ministro Nasi ha diretta una circolare ai provveditori e presidenti della Giunta di vigilanza nella quale tratta della disciplina degli insegnanti e della responsabilità delle autorità scolastiche locali.

Ricorda i disordini studenteschi generalmente non infrenati dalle autorità scolastiche e le forme nuove esorbitanti con cui molti professori vollero spiegare una azione collettiva pel miglioramento dei loro interessi di classe.

Ricorda i voti di plauso trasmessi a chi aveva meritato il biasimo del ministro e la lettera a stampa che questi inviò ai deputati quasi ingiungendo di votare contro il bilancio se il Ministero non avesse provveduto all'invocato aumento di stipendi: laddove avvenivano simili cose l'autorità scolastica quasi sempre mancò.

Spetta alle autorità di stringere intorno a sè la classe degli insegnanti per promuovere il bene ed impedire il male, segnalando al Ministero ciò che interessa la vita e gli intenti morali della scuola.

Dal ministro non verrà mai un atto o un consiglio vincolante la libertà di associazione, di riunione e di discussione degli insegnanti, ma nessun educatore della gioventù può arrogarsi libertà di irriverenza, ingiuria od intimidazione verso i pubblici poteri.

La circolare termina annunciando che le riforme a vantaggio della scuola e degli insegnanti verranno presto al Parlamento ma è necessario che dal corpo insegnante non partano esempi od atti tali da fare maggiori difficoltà all'opera del ministro.

A chi nelle provincie è affidato il governo delle scuole il ministro ricorda che i maggiori uffici danno le maggiori responsabilità e che bisogna assumerle.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Infanticidio?

Ci scrivono in data 10:

Ieri sera nella campagna del cav. Francesco Coceani di Gagliano, e precisamente sotto il muro della cantina, giacente sull'erba, fu trovato un feto quasi compiuto, da un ragazzetto che si diè premura di avvertire i padroni di casa, cioè i sigg. Coceani.

Avvertite del fatto le autorità, esse si recarono sul luogo ieri notte verso le 22: Vi notammo il Pretore del I. mandamento di Udine cav. Fantuzzi, il cancelliere sig. Carlini, il dott. Giov. Del Bon ed il brigadiere dei carabinieri.

Il fatto che fin allora sembrava un mistero non tardò a svelarsi: la serva del cav. Coceani, certa Comuzzi Maria d'anni 22 da Bertiolo, dopo di essersi un po' schermita, confessò alla padrona di casa alla presenza delle autorità esser lei l'autrice di quel prodotto fetale.

La brutta nuova si sparse subito in paese, in modo che oggi tutti ne parlavano.

Più tardi

Stasera fu sopraluogo il Giudice istruttore del Tribunale di Udine avv. Contin, assieme al suo cancelliere Locatelli ed alla perizia medica formata dai dott. F. Accordini e dott. G. Del Bon, i quali, proceduto all'autopsia del cadaverino, pronunciarono un giudizio alquanto riservato, non avendo ancora raccolto alcun indizio che provi la soffocazione della creatura.

Pare invece si tratti di aborto prodotto dall'alta febbre a cui soggiaceva la Comuzzi per la bronco polmonite di cui era affetta e che, dopo, abbia cercato di far sparire il frutto delle sue colpe gettandolo dalla finestra.

Da LATISANA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 9:

Venerdì p. p. il consiglio comunale tenne seduta, presenti 13 cons. assenti: cav. Gaspari giustificato, Ambrosio, cav. Peloso-Gaspari, Zuzzi, Bertoli, Donati, Martinis.

Venne deliberato di continuare a far parte del consorzio veterinario per un altro triennio; venne accolta l'istanza del cav. Peloso-Gaspari per concessione d'area per tumulo in Cimitero; venne votata la massima di istituire un posto di Levatrice per le frazioni inferiori. Sorse divergenza, sullo stabilire la sede della levatrice, che alcuni vorrebbero Pertegada, come frazione più centrale, altri Gorgo come più popolata. La decisione venne rimandata ad altra seduta.

Il conto 1902 non potè essere discusso, per mancanza del numero di consiglieri, non potendo la Giunta prender parte alla votazione.

In seduta segreta venne designato il dott. Marianini ad ufficiale sanitario per l'anno prossimo.

Da SPILIMBERGO

Le dimissioni del sindaco

Il corrispondente del *Gazzettino*, oggi meglio informato, scrive che non è vero che la rinuncia da sindaco del cav. Concari sia stata causata da un articolo inserito nel *Giornale di Udine*, che era una critica un po' vivace, ma sempre corretta e sopratutto fondata sui fatti.

Ma il corrispondente del *Gazzettino* soggiunge che le dimissioni del sindaco non debbono portare la crisi generale, perchè morto un Papa (e il Papa sarebbe il cav. Concari) si potrebbe mettere al suo posto un Patriarca o un provicario. Questa è una vera trovata, di cui il corrispondente del giornale veneziano dovrebbe chiedere la privativa.

Da VALVASONE

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 10:

Il contadino Giuseppe Cuc, cinquantenne, recandosi in un suo campo su un carro tirato da due buoi, urtò con una ruota contro una colonna che trovavasi sul limitare di detto campo ed essa crollò seppellendo sotto le macerie il povero uomo, che ne fu estratto cadavere.

Egli lascia la moglie e sei figli. Il fatto ha prodotto la più dolorosa impressione.

Da CODROIPO

La collana preziosa

Ci scrivono in data 10:

Il *collier* con brillanti rubato al conte Lodovico Leonardo Manin di Passariano, del valore di lire 7200 è un dono dell'ultimo doge della Repubblica di Venezia alla sposa di uno degli antenati dei conti Manin, nella ricorrenza di cospicue nozze.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 Agosto ore 8 Termometro 22.2
Minima aperto notte 19.5 Barometro 755
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 31.1 Minima: 20.3
Media: 24915 Acqua caduta mm.

All' Esposizione

Le brillanti giornate si seguono, ma non si rassomigliano — perchè ogni giorno c'è qualche novità, che viene ad accrescere le attrattive singolari della Mostra.

Ieri grande curiosità per la mostra dei fiori recisi che ebbe, come si può vedere più innanzi, un enorme successo.

Oggi c'è un altra novità. Quasi nel centro del recinto dei chioschi si metterà in azione un molino a vento che fornirà la forza motrice per una pompa idraulica. Il molino fu presentato dalla Federazione Italiana dei consorzi agrari.

Al teatrino

Stasera due debutti, fra cui quello della celebre romanziera Dallé.

Il dialettologo Job si congederà stasera.

Il Treatro delle Varietà si rinnova sempre; e il pubblico ogni sera vi si affolla e si diverte.

La pioggia

Stamane è venuta la pioggia a rinfrescare l'aria.

Secondo le previsioni del nostro distinto meteorologo la pioggia non durerà a lungo e il bel tempo (con meno caldo però) non tarderà a tornare.

Gli ingressi

Ieri entrarono con biglietto a pagamento:

Via Cavallotti	609
Piazza Garibaldi	151
	760

Oltre a questi notando gli abbonati con biglietto da L. 10 e da L. 5 e gli operai con biglietto da cent. 30 si ha un movimento di circa 4000 persone.

Per le riproduzioni fotografiche

Si avverte che a sensi del regolamento generale, per poter fotografare gli oggetti esposti occorre il permesso del proprietario degli oggetti col *visto* del Comitato esecutivo.

LA MOSTRA DEI FIORI RECISI

Ieri mattina davanti ad un pubblico sceltissimo, composto in gran parte delle più gentili signore della città, si è inaugurata nel primo recinto dell'Esposizione, in una tettoia di fronte al Restaurant, la mostra dei fiori recisi che è riuscita meravigliosamente bella.

Il Comitato, sotto la competente ed illuminata direzione della signorina Ida Pecile, ha saputo allestire un assieme elegante ed originale.

Esaminammo in una rapida rassegna le varie mostre esposte.

Cominciando da destra, notiamo la mostra del nob. Vincenzo Orgnani, con collezioni splendide di gerani, vaniglie, garofani rose e canne in fiore. Notevole una rarissima rosa chinese. Splendida, tenuto conto della lontananza malgrado la quale giunse in perfetto stato è la collezione rarissima di fiori begonie, di dalie cachtus e di gladioli esposta dal sig. Antonio Benetti di Oderzo.

Graziosissima la collezione fuori concorso di fiori e specialmente di rose della presidente della mostra signorina Ida Pecile.

Vediamo poi una tavola infiorata e imbandita dallo stabilimento di floricoltura Francesco Gorian di Gorizia; splendide le ninfee e artistica la disposizione dei fiori. Della stessa ditta una bellissima carrozzella infiorata tirata da sette colombe recanti i nomi delle città irredente.

Magnifici i lavori in fiori dello stabilimento orticolo di Antonio Ferrant di Gorizia. Notevole un gruppo di fiori bianchi rossi e verdi.

Altra bella mostra con ricche *corbeilles* di fiori, corone e mazzi, dai colori italiani è quella di Antonio Stolfa di Gorizia.

Numerose e belle le *corbeilles* di altre ditte.

Lo stabilimento Rho di Udine presenta corone, in palmizi, in fiori ed una corona colossale con foglie e fiori ad imitazione bronzo.

Ricchissima la mostra dello stabilimento S. Buri e C. con una grande corona di foglie di lauro e *phoenix* con alla base un gruppo di *anthurium*, *lilium* e *felci*.

Notiamo pure una elegante blonda da sposa di squisita e moderna fattura, una ricca corbeilles di tuberose e *anthurium*, una tavola imbandita con guarnizione su elegante canna di bambou in asparagus e fiori di orchidee; sotto uno specchio che riflette il lavoro. L'idea è di assoluta novità.

Un'altra corona colossale composta di maestose foglie di phoenix, con fiori di *anthurium*, attira la generale attenzione.

Notansi altre parecchie corbeilles, mazzi da tavola, fiori scielti e due piante entro vasi guarniti in carta *crèpe*.

La mostra dello stabilimento Buri è una delle più riuscite.

Nella mostra della Società Alpina Friulana è esposta una splendida pianta di edelweis raccolta in questi giorni dalla brava guida Franceso Marcon detto Geis di Roccolana sul monte Fauna presso Patoc.

Splendide pure le mostre di Augusto Calderara e del giardiniere comunale A. Gasparini.

Alle mostre migliori si assegneranno dalla Giuria che ieri ha cominciato il suo lavoro, premi di I. di II. e di III. grado.

La Giuria è composta della signora Carolina Valvassori Franceschinis, e dai signori Mizzau, agente dell'azienda del Generale comm. Giacomelli, del sig. Van den Borre, del sig. Luigi di Giacomo Armellini di Tarcento e del cav. dott. G. B. Zeva di Vittorio.

I premiati

Diamo qui l'elenco dei premiati alla mostra dei fiori recisi seguendo l'ordine di disposizione.

Gamboso Enrico di S. Giorgio Rich. per collezione dalie cachtus I. premio di I. grado.

Orgnani nob. dott. Vincenzo per garofani recisi premiò II grado.

Bennetti Antonio di Oderzo per gladioli, I premio di I grado.

Gorian Francesco di Gorizia per decorazioni da mensa e da salotto premio di II grado.

Gorian Francesco per fiori recisi premio di II grado.

Ferrant Antonio di Gorizia per fiori recisi e lavori I premio di I grado.

Rho e C. per fiori recisi e lavori premio di II grado.

S. Buri e C. di Udine per mazzi, panieri, ghirlande e decorazioni di mense e da salotto I premio di I grado; per fiori recisi in canna I premio di I grado; per fiori diversi premio di II grado; per collezione dalie premio di III grado.

Calderara Angusto per panieri e decorazioni da salotto, premio di II grado; per corone, premio di III grado.

Gasparini Francesco, giardiniere comunale, per collezione dalie I premio di I grado; per fiori recisi premio di II grado.

CONVEGNO DI SOCIETA' OPERAIE

L'iniziativa del Segretariato dell'emigrazione

Ci viene comunicato:

La Commissione esecutiva del Segretario dell'Emigrazione, avuta notizia della deliberazione presa dalla Società Operaia di Codroipo per promuovere una gita d'istruzione dei soci a Udine il 20 settembre prossimo, convocò per la sera di giovedì alle ore 21 nel suo ufficio in via Cavour N. 22 bis la Direzione della Società Operaia Generale, la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ed il Consiglio Direttivo della Cooperativa operaia di consumo.

In questa riunione si discuterà sull'opportunità di invitare tutte le società operaie del Friuli a fissare una visita all'Esposizione nel medesimo giorno e di occuparsi per rendere piacevole il soggiorno in Udine in quell'occasione ai compagni operai della Provincia.

—

Pubblichiamo con soddisfazione la notizia di questa iniziativa che noi, nel numero di domenica, abbiamo invocato per rendere più largamente utile la nostra Esposizione, per far vedere agli operai di che cosa un popolo civile può essere capace, quando combina le forze variamente utili di tutte le classi.

All'iniziativa di uomini liberali in provincia (parliamo dell'iniziativa di Latisana, oggi, nella prima pagina) seguirà questa dei sodalizii, sorti a protezione degli operai, e sarà più larga certamente e dovrebbe avere un esito brillante e sicuro.

Le nostre industrie all'Esposizione

Il padiglione Pasquale Tremonti per attrezzi da caseificio

Nel cortile che dal viale delle macchine agrarie mette al Palazzo degli Studi, la rinomata ed antica ditta Pasquale Tremonti di Udine ha fatto costruire un vasto padiglione per la mostra dei suoi attrezzi di caseificio.

La varietà degli strumenti, delle macchine e degli attrezzi, disposti in bell'ordine, attira grande quantità di intenditori che unanimi hanno parole di elogio per l'importantissima esposizione.

Notiamo appena entrati il «Distributore del fuoco» brevetto Tremonti», fornello il quale testè ideato dal signor Angelo Tremonti (proprietario della ditta Pasquale Tremonti) presenta una superiorità incontestabile su tutti gli altri fornelli per latterie, finora conosciuti.

Esso infatti produce la combustione su un focolare dove non può entrare che la quantità d'aria che si ritiene necessaria, e là soltanto dove questa non può recare danno alla combustione che lambisce uniformemente tutta la superficie di riscaldamento della caldaia.

Oltre a ciò i prodotti della combustione sono guidati all'una o dall'altra delle caldaie con una semplice manovra di due chiudende, mentre il calore vien regolato a piacere da appositi registri.

Facilissima poi è la pulitura delle pareti tanto delle caldaie come dei condotti del fumo, poichè queste parti sono accessibili per di sotto senza deturpare l'aspetto della muratura sopra terra.

Questo bellissimo e praticissimo fornello venne espressamente costruito per commissione della Latteria di Cavallicco presieduta con illuminata ed amorosa intelligenza dal conte Filippo Florio, assistito dallo zelantissimo ed abile segretario sig. Tobia Petri, ed a questi signori tributiamo vivissima lode per aver voluto preferire un'industria cittadina che non ha nulla ad invidiare quelle forestiere congeneri anche estere.

Nello stesso padiglione abbiamo campo di ammirare pure la migliore delle scrematrici a mano finora conosciute nominata la **Perfetta**, la quale a Padova nell'ultima esposizione che si tenne questo Giugno ottenne il primo su tutte le altre scrematrici esposte. E' questa scrematrice di una costruzione elegantissima, di un maneggio facilissimo, si che un bambino stesso può metterla in azione ed ha il vantaggio grandissimo di avere il tamburo composto di soli due pezzi di facilissima pulitura. Con tale macchina si ottiene un risultato superiore a qualsiasi altro prodotto con altre macchine del genere.

Abbiamo vedute pure *caglio* di ottima qualità, coloranti per burro e formaggio, recipienti e carrettini per trasporto del latte ed un'infinità d'altri attrezzi.

Veramente splendido è l'apparato di distillazione a vapore che la ditta Pasquale Tremonti costruì per la ditta Canciani e Cremese.

La ditta Pasquale Tremonti è colle sue macchine veramente benemerita delle nostre industrie nel ramo del caseificio, poichè colla sua solerte ed intelligente attività ha saputo fabbricare macchine ed attrezzi che ci hanno completamente tolto il grave disturbo di acquisti al di fuori, e questo col vantaggio di ben serie garanzie essendo il produttore udinese e qui esercitante la sua industria.

Qualunque protesta se pur ve ne fossero, sappiamo dove farla senza bisogno di ricorrere con ipotetica speranza di successo, a Case lontane. E prova di ciò sono le numerose ordinazioni per impianti completi che furono dirette al sig. Tremonti.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 2 all'8 agosto

NASCITE

Nati vivi maschi 6 femmine 14
» morti » — » 1
» esposti » 3 » —
Totale N. 24

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Francesco Carletti r. impiegato con Italia Cossio civile — Pietro Piccoli bracciante con Luigia Casarsa contadina — Guido Lori ingegnere con Elina Kessler agiata — Angelo della Mora agente di comm. con Emma Biasutti civile — Giovanni Giarin pizzicagnolo con Lucia Trevisan negoziante — Giuseppe Antonini elettrotecnico con Chiara Lazzarini maestra elementare — Ernesto Odoni commesso con Giuseppa Righetti casalinga — Rodolfo Prezioso negoziante con Paolina Bazzanella casalinga.

MATRIMONI

Ugo Tempo falegname con Eglo Cadomoni setaiuola — Luigi Cavaglia sellaio con Teresa Varior casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Ida Bulligan di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Maria Facchin di Pietro di mesi 1 — Valeria Beltrame di mesi 7 — Caterina Vittorio-Morgante di Gio. Batta di anni 31 casalinga — Renzo Peres di Pietro di mesi 7 — Margherita Cossani-Pesante fu Gio. Batta d'anni 59 possidente — Caterina Facchini fu Domenico d'anni 63 casalinga — Vittorio Specchierla di Biagio di mesi 4 — Marianna Gattesco-Mighetti fu Giuseppe d'anni 59 contadina — Rosalia Tarondo di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 5 — Giuditta Pedrazzini fu Giuseppe di anni 69 civile.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Adami fu Luigi-Giovanni di anni 66 facchino — Anna Coccolo-Verzoluto fu Luigi di anni 44 contadina — Gio. Batta Colautti di Luigi d'anni 44 tagliapietra — Pietro Degano fu Gio. Batta d'anni 80 agricoltore — Gio. Batta Cudini di Basilio d'anni 37, capo mastro muratore.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Maria Cavaspini di mesi 2 e giorni 6.
Totale N. 17
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Consiglio Provinciale

La seduta comincia alle 12, anzi alle 12.20, avendo nel mattino i consiglieri provinciali visitato, come già annunziammo, il Manicomio provinciale.

Presiede il consigliere anziano cav. Antonio Faelli: funge da segretario il consigliere juniore dott. Biasutti.

Sono presenti: Agricola, D'Andrea, Asquini avv. Giacomo, Barnaba, Bortolotti, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Cignolini, Coren, Concari, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Franceschinis, Frattina, Gori, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marsilio, Morossi, Nigris, Pasquali, Pecile, Perissini, Puppi, Policreti, Renier, Rodolfi, Roviglio, Sbuelz, Sostero, Trinko.

L'elezione della presidenza

Il primo oggetto portava «Nomina del presidente, vicepresidente, segretario, vicesegretario del Consiglio provinciale per l'anno 1903-904».

Per la nomina del presidente c'era una viva aspettazione.

Scadeva da presidente il co. di Trento il quale aveva rinnovate le sue dimissioni e al quale non si poteva pensare più.

Fuuse da vicepresidente il prof. Domenico Pecile, eletto l'anno decorso in rappresentanza della minoranza democratica del Consiglio.

Per le nomine della Presidenza del Consiglio corse l'ultima volta, nel 1902, un accordo: la minoranza si dichiarò disposta a votare per Trento presidente se *uno dei loro* era eletto vicepresidente e fu allora che il co. Zoppola, che da anni copriva la carica di vicepresidente, si ritirò per far posto al prof. Pecile.

Ora il posto di rappresentante della maggioranza, con il rifiuto di riaccettare la carica da parte del co. Trento, veniva a rimanere scoperto.

Da ciò l'indecisione, almeno per il pubblico che forse non conosceva queste pratiche e crederà al Pecile sia stato fatto un affronto.

Mentre però taluni consiglieri democratici intendevano portare alla presidenza il Pecile, altri, pur democratici, riconoscevano lealmente il dovere di osservare questa volta i patti, anche se questa volta erano contro i loro desideri.

Dopo queste spiegazioni ecco l'esito della votazione.

A presidente viene eletto il cons. *Zoppola* con voti 25, 10 schede bianche (*dei consiglieri democratici*) e 1 voto a Pecile su 36 votanti.

A vice-presidente il cons. *Pecile* con voti 32 avendo *tutti* i consiglieri, anche della maggioranza, salvo una scheda bianca, votato per la riconferma del Pecile.

A segretario il cons. *Luzzatto* con voti 28 su 34.

A vice-segretario il con. *Rota* con voti 24 su 34.

Essendo assente il Zoppola (quando al mattino seppe che si faceva il suo nome, non intervenne nemmeno alla seduta) e il Pecile che arrivò in ritardo, il Presidente annunziò di rimanere al suo posto in attesa degli eventi e chiamò a fungere da segretario il segretario effettivo cav. Ugo Luzzatto.

Luzzatto però con meraviglia generale prega lo si lasci al suo posto e, poichè gli si osserva che il conte Rota vicesegretario è assente, dice che continui a fungere da segretario il consigliere più giovane Biasutti che era tornato al suo posto.

Si osserva che Luzzatto ha la carica di Segretario e che un tale... *ostruzionismo* non può essere ammesso.

Luzzatto. Domando di lasciarmi al posto ove mi trovo adesso, altrimenti se, mi costringono, me ne vado. E se ne va tra l'ilarità e i commenti dei consiglieri.

Seguono le nomine di vari membri di parecchie commissioni.

Notiamo per ora la nomina a membri effettivi della Giunta prov. amministrativa G. A. Ronchi cav. uff. e Concari cav. Francesco.

Sussidio respinto

Il seguito della discussione e specialmente la parte sul sussidio alla Camera del Lavoro, nuovamente domandato dai democratici a domani...

Notiamo che esso fu *nuovamente respinto*, dopo un bel discorso del democratico Policreti, e una grottesca sfuriata del Franceschinis, alla quale rispose con una bella lavata di capo il presidente della Deputazione provinciale cav. Renier tra calorosi battimani della maggioranza.

Banca Popolare Friul.- Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 luglio 1903
XXIX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 86,645.83
Conto Cambio valute		» 5,465. ·
Effetti scontati in portafoglio		» 3,472,161.56
Valori pubblici		» 629,835.16
Compartecipazioni bancarie		» 45,0'0.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 669,247.49
Antecipazioni contro depositi		» 14,220.60
Riporti		» 334,030.95
Ditte e Banche corrispondenti		» 261,493.53
Debitori diversi		» 11,327.56
Stabile di proprietà della Banca		» 29,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 28,499.68
		L. 5,587,527.36
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 900,364.—	
Depos. a cauzione anticipazioni	» 19,589.—	» 2,521,158.13
Depos. a cauzione dei funzionari	» 89,600.—	
Depositi liberi	» 1,511,605.13	
Totale Attivo		L. 8,108,685.49
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 15,773.95	
Tasse Governative	» 16,170.88	
		» 31,944.83
		L. 8,140,630.32

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 583,000.—
Fondo di riserva	» 183,000.—	
Differenza quotazioni valori		» 52,894.88
Depositi a rispar.	L. 1,535,335.39	
» a piccolo risp.	» 139,073.60	
» in Conto corr.	» 2,444,604.56	
		» 4,119,013.55
Ditte e Banche corrispondenti.		» 634,002.83
Creditori diversi		» 61,801.35
Azionisti conto dividendi		» 1,424.25
Assegni a pagare		» 374.—
Fondo previd. Impiegati — Valori	28,499.68	
Fondo previd. Impiegati — Libret.	3,287.34	
		» 31,787.02
		L. 5,484,297.88
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,521,158.13
Totale passivo		L. 8,005,456.01
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 88,235.83	
Risconto esercizio precedente	» 46,938.48	
		» 135,174.31
		L. 8,140,630.32

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Prof. Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 $^3/_4$ per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 $^1/_2$ e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 $^1/_2$, 5, 5 $^1/_2$ e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 $^1/_2$ % franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso* di *Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

ARTE E TEATRI

Il *Tannhäuser*

Questa sera settima rappresentazione dell'opera *Tannhäuser*.

Domani riposo.

Giovedì ottava rappresentazione del *Tannhäuser*.

Venerdì riposo.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni del *Tannhäuser*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il misfatto di Bologna

Ci scrivono da Bologna, 10 notte:

La polizia non è riuscita a scoprire il famoso biondino, compagno nell'assassinio del Bonmartini.

E' provato ormai che, prima di adoperare il coltello, s'era tentato di avvelenare il Bonmartini prima colla morfina, poi con l'arsenico e infine col Kuraro.

Si conferma quanto sostenne coraggiosamente contro tutti la *Provincia* di Padova.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*